

ENTE

1) Denominazione e codice SU dell'ente titolare di iscrizione all'Albo SCU proponente il progetto ()*

FONDAZIONE CENTRO DI SOLIDARIETÀ BIANCA COSTA BOZZO ONLUS- Cod. SU00210

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

2) Titolo del progetto ()*

ABILI INSIEME

3) Contesto specifico del progetto ()*

3.1) Breve descrizione del contesto specifico di attuazione del progetto ()*

Il progetto **ABILI INSIEME** verrà realizzato in Provincia della Spezia presso le sedi accreditate dell'Ente Accoglienza aps, che opera nei territori della Spezia e Sarzana (SP) erogando servizi destinati alla prevenzione ed al trattamento della disabilità psichica di persone adulte.

A livello generale le strutture coinvolgono circa 120 persone con disabilità, che necessitano di interventi di riabilitazione psicomotoria, supporto sociale e promozione dell'inclusione sociale.

L'analisi dei dati relativi alla disabilità in queste aree evidenzia un forte bisogno da parte delle famiglie di un supporto qualificato, mirato a preservare le capacità residue della persona con disabilità, promuovendo relazioni soddisfacenti e l'inserimento in ambienti stimolanti. Secondo i dati pubblicati dall'Osservatorio Regionale, le persone con disabilità inserite nei Centri diurni terapeutici riabilitativi liguri registrano una significativa riduzione del 60% nei tassi di ricaduta e ricovero ospedaliero. Tuttavia, l'accesso a tali servizi è limitato, con liste di attesa che arrivano fino al 30%, e vi è una carenza di strutture dedicate a target specifici, come evidenziato dai dati del Centro studi Consorzio Cometa. La maggior parte delle persone con disabilità che frequentano i centri diurni e le comunità residenziali presenta situazioni complesse e disturbi psichiatrici di varia gravità.

Il progetto **ABILI INSIEME** sarà realizzato in 5 sedi che hanno le seguenti caratteristiche:

Sede 180486 Centro di Ascolto La Spezia– costituita nel 2014 si occupa di progetti per persone con disabilità psichiatrica seguiti dal consorzio COMETA e dal D.S.M. dell'ASL 5 Spezzino. Nel 2024 ha seguito 49 persone il 50% di essi con un'età compresa tra 18 e i 30 anni che necessitano di un alto numero di interventi perché ad alto potenziale riabilitativo. Un'altra classe d'età che ha un numero rilevante è la fascia tra i 30 e i 40 anni, con la necessità di interventi che garantiscano il mantenimento delle capacità cognitive e sociali. Il Centro di Ascolto è un centro diurno dove si realizzano attività ludiche, animative, culturali, sportivo e laboratori con lo scopo di occupare ed accompagnare le persone nei momenti sia di tempo libero sia di tempo lavorativo in situazioni e contesti motivanti e stimolanti che favoriscono uno stato di benessere individuale.

Sede 180491 Recuperandia La Spezia, è un laboratorio/negozio situato in una via centrale della città pensato per esporre quanto viene prodotto nei laboratori degli enti che partecipano al progetto e

degli enti F.I.C.T con lo scopo di pubblicizzare le persone che li producono e vendere tali oggetti il cui ricavato serve per aumentare le attività dei laboratori. Vi sono tre vetrine che danno sulle vie principali e uno spazio interno in cui i volontari e alcuni degli ospiti delle sedi possono recarsi per produrre oggetti in lana. Tale spazio viene utilizzato anche come sede per realizzare interventi di sensibilizzazione e coinvolgimento del territorio e della cittadinanza. Nel 2024 ha incontrato un centinaio di persone che lo hanno visitato, ricevendo i materiali descrittivi delle attività dei laboratori realizzati.

Sede 180494 San Vincenzo La Spezia, nasce come RSA per persone anziane ma, vista la richiesta del territorio di accoglienza per persone con disabilità fisica grave, si è attivato anche un modulo residenziale per disabili adulti. Nel 2024 ha accolto n. 30 ospiti. Il Centro è dotato di saloni per lo svolgimento delle attività di animazione e dei laboratori e di un ampio spazio esterno attrezzato.

Sede: 180488 Le Missioni – Sarzana (SP) Il Modulo disabili può accogliere 20 persone: 16 ospiti residenziali e 4 a disposizione di ospiti che vengono accolti come sollievo alle famiglie per un periodo di tempo determinato che varia da pochi giorni a mesi. gli utenti sono, per la maggior parte, di età compresa tra i 30 e i 58 anni. Dei 16 ospiti residenziali, 9 presentano deficit cognitivo-comportamentale e 7 deficit motorio. Dei 7 ospiti con deficit motorio, 5 presentano anche deficit cognitivo. Nella metodologia cui si ispira l'impostazione del modello di intervento adottato nel Centro La Missione è il superamento dell'approccio istituzionalizzante in cui rischiano di cadere le strutture e i servizi dedicati alla cura e riabilitazione di persone che per diverse cause necessitano di un progetto che li assista nella riacquisizione dell'autonomia. Componente fondamentale di questa apertura ed osmosi con la città e il territorio è stata la ricerca e la promozione delle iniziative che potessero "portare la città" nella struttura e dimostrare come la struttura stessa sia una risorsa per una nuova pedagogia civile e della solidarietà. La sede dispone di un ampio spazio attrezzato per attività di giardinaggio e serre agricole. Negli ultimi anni circa il 30% degli ospiti ha lavorato con progetti di borse-lavoro. Nell'Aprile 2009 è nata l'associazione dilettantistica sportiva denominata "**LA MISSIONE SPORTIVA**", con lo scopo di promuovere e sviluppare i rapporti con il mondo delle disabilità temporanee e permanenti, con il disagio sociale in generale, con l'infanzia e con la terza età. Questa iniziativa si concretizza dopo diversi anni di attività sportiva, grazie alla consapevolezza crescente dell'importanza dello sport nella vita di tutti i giorni quale promotore di benessere. Lo sport quindi, non solo come terapia riabilitativa, ma anche come momento di emancipazione, accrescimento ed inclusione, insomma un miglioratore della qualità della vita in genere. I Ragazzi con sufficienti possibilità motorie (anche se in carrozzina) sono supportati da un gruppo di volontari che – insieme agli operatori del Centro – ha costituito l'Associazione "La Missione Sportiva" che prepara i ragazzi in svariate discipline (varie specialità atletica leggera e nuoto) partecipando a diverse manifestazioni e tornei (Special Olympics etc.); dal 2010 "La Missione Sportiva" organizza a Sarzana – presso lo Stadio Comunale – un omonimo Trofeo dedicato all'atletica leggera con partecipazione di diverse squadre della Provincia della Spezia e di altri territori.

Sede: 180485 Casa del contadino – Sarzana (SP) ubicata all'interno del terreno di pertinenza della Missione, ha una capacità di accoglienza pari a: 6 disabili privi del supporto familiare in una Comunità Alloggio "Dopo di Noi" 16 ragazzi disabili nel Centro Diurno. La casa del contadino dispone di ampi spazi per l'attivazione di laboratori e di due infrastrutture che offrono agli ospiti, ma anche ad altre persone disabili del territorio, due attività con forte valenza riabilitativa centrata sulla stimolazione della sensorialità e sul recupero di abilità e di significati connessi

all'interazione con l'elemento "natura": una Piscina riabilitativa/"Laboratorio Acqua" e un "Laboratorio Natura", dedicato alla coltivazione di fiori e ortaggi (con possibilità di integrarlo in seguito con attività di pet therapy): in questo caso è stato già riavviato a coltura il terreno e rimesse in funzione le serre che accessibili e attrezzate in modo da poter essere utilizzate anche dalle persone disabili.

Bisogni/aspetti da innovare

I bisogni principali aspetti da innovare, evidenziati in tutte le sedi del progetto **Abili Insieme**, sono così sintetizzabili:

- **Potenziare le attività terapeutiche- riabilitative** in modo da mantenere e migliorare le competenze cognitive, motorie ed emotive dei giovani disabili psichici e motori.
- **Aumentare le occasioni di socializzazione** rendendo i giovani consapevoli delle loro potenzialità ed aiutandoli ad esprimerle coinvolgendo le famiglie ed il territorio.
- **Potenziare l'inclusione sociale** con attività che possano favorire la partecipazione attiva e integrata delle persone con disabilità e delle loro famiglie nella società

Indicatori (situazione ex ante)

Indicatori	Bisogno/aspetto da innovare	Ex ante
Il 50% degli ospiti ha problemi fisici e psichiatrici che rendono difficile la loro integrazione	Rispondere ai bisogni degli utenti attraverso l'erogazione di progetti individualizzati	60%
Il 70% degli utenti non ha una rete amicale di riferimento	Realizzare attività di socializzazione che aumenti il coinvolgimento degli utenti	70%
% di utenti che potenziano le abilità relazionali e comunicative	Potenziare e diversificare le attività dei laboratori	buono
Grado di soddisfazione degli utenti rispetto ai servizi erogati	Migliorare l'autonomia personale della persona con disabilità e fornire sostegno ai caregiver familiari	Buono
Livello di partecipazione degli utenti ad attività di socializzazione	Rispondere all'esigenza di potenziare le occasioni di socializzazione della persona con disabilità	Buono
Solo il 30% partecipa ad attività occupazionali	Realizzare laboratori artistico/artigianali	30%
Il 50% degli ospiti ha problemi motori e necessita di supporto per interagire con gli altri	Realizzare iniziative sportive coinvolgenti	50%
% di utenti che partecipa alle visite esterne guidate durante l'anno	Garantire la massima partecipazione a eventi territoriali per migliorare le occasioni di integrazione della persona con disabilità	70%
Livello di partecipazione degli utenti ad attività artistiche culturali sul territorio	Rispondere all'esigenza di potenziare le uscite esterne per alimentare le occasioni di socializzazione della persona con disabilità	Buono
Livello di partecipazione degli utenti a iniziative di integrazione sociale	Potenziare le opportunità di inclusione territoriale della persona con disabilità	Buono

3.2) Destinatari del progetto (*)

I destinatari diretti del progetto **Abili Insieme** sono gli ospiti delle sedi dei singoli Enti di accoglienza, così suddivisi:

Ente	Numero soggetti coinvolti
Sede 180486 Centro di Ascolto La Spezia	49
Sede 180491 Recuperandia La Spezia,	50
Sede: 180494 San Vincenzo La Spezia	30
Sede: 180488 Le Missioni – Sarzana (SP)	20
Sede: 180485 Casa del contadino – Sarzana (SP)	22
Totale	171

L'impiego dei volontari in servizio civile nelle diverse sedi di attuazione del progetto contribuirà a fornire un contributo significativo alla piena realizzazione del programma “**Giovani cittadini attivi**” realizzato in coprogrammazione con la F.I.C.T. Nello specifico: valorizzare i servizi offerti, promuovendo una dinamica motivazionale positiva all'interno dei gruppi di lavoro e migliorando l'interazione con le persone assistite; formare i giovani volontari ai principi della solidarietà, della democrazia e della non violenza.

Considerato quanto precedentemente illustrato, il progetto identifica ulteriori soggetti beneficiari:

- le famiglie e i caregiver familiari direttamente coinvolti, ritenuti parte essenziale dei programmi personalizzati. La loro inclusione nel sistema di supporto mira a fornire servizi domiciliari, terapia occupazionale e assistenza personale. Il coinvolgimento dei volontari mira a offrire un contributo tangibile per migliorare le circostanze e a promuovere relazioni con il territorio e gli attori coinvolti nella difesa dei diritti delle persone con disabilità;
- le comunità locali, che beneficeranno della presenza di giovani volontari formati nell'assistenza alle persone con disabilità e nell'affrontare l'emarginazione;
- i servizi territoriali che si occupano della disabilità;
- i partecipanti dei centri aggregativi, soprattutto i giovani, che avranno l'opportunità di partecipare ad azione di sensibilizzazione sul tema della disabilità e promuovere l'inclusione sociale;
- l'intera cittadinanza, con l'obiettivo di ridurre i conflitti sociali.

4) Obiettivo del progetto (*)

Descrizione dell'obiettivo con chiara indicazione del contributo che fornisce alla piena realizzazione del programma (*)

• Obiettivo

Il progetto **ABILI INSIEME** trova pieno riscontro nel programma “**Giovani cittadini attivi**” della F.I.C.T.-realizzato in coprogrammazione con la FONDAZIONE CENTRO DI SOLIDARIETÀ BIANCA COSTA BOZZO ONLUS e nel Goal 3 dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile: assicurare la salute ed il benessere per tutti e per tutte le età avendo come riferimento l'integrazione delle persone all'interno del territorio in cui vivono e dell'aiuto reciproco come superamento delle specifiche difficoltà. Si è sperimentato, a tal proposito, in alcune sedi coinvolte nel progetto, la realizzazione di interventi di collaborazione ed aiuto tra soggetti con problematiche di dipendenza e soggetti diversamente abili, con ottimi risultati, per le persone coinvolte. Con il presente progetto, partendo dalla definizione dell'OMS, che descrive la disabilità come il risultato dell'interazione tra l'individuo e il contesto in cui vive, si vuole realizzare nel concreto della quotidianità delle persone accolte, il principio di parità tra le persone con disabilità e gli altri membri della società.

Il progetto **Abili Insieme** si propone di migliorare la qualità della vita delle persone con disabilità intellettiva, fisica e disturbi psichiatrici che frequentano le strutture gestite dagli Enti che partecipano al progetto, ponendo particolare attenzione all'inclusione sociale. Il progetto **ABILI INSIEME** è in linea con i principi e gli obiettivi del programma “**Giovani cittadini attivi**” per la parte che vuole mettere a sistema e strutturare le esperienze maturate con persone con disabilità.

Il progetto **ABILI INSIEME** si propone inoltre di ampliare e arricchire le opportunità di apprendimento destinate alle persone con disabilità. Questo si traduce non solo in un aumento delle occasioni formative, ma anche nella diversificazione delle modalità di apprendimento offerte. L'obiettivo generale è garantire agli ospiti delle strutture una maggiore acquisizione di competenze e abilità che favoriscano una vita socio-lavorativa dignitosa. Il progetto si concentra sull'implementazione di interventi mirati per lo sviluppo di abilità cognitive e non cognitive. Questi includono la creatività, la risoluzione dei problemi, il pensiero critico, il lavoro di squadra, le capacità comunicative e la gestione dei conflitti. Questo approccio olistico mira a preparare in modo completo gli individui con disabilità per una partecipazione attiva e soddisfacente nella società.

Con il progetto **ABILI INSIEME**, gli enti partecipanti si impegnano a sensibilizzare sull'importanza dei servizi per favorire l'inclusione per le persone con disabilità.

La co-programmazione alla base del progetto **ABILI INSIEME** nasce dall'esigenza di raggiungere obiettivi comuni, come individuati dal Programma **Giovani cittadini attivi**. La co-programmazione, come già positivamente sperimentato, aggiunge valore attraverso la sinergia delle risorse di ciascun Ente coinvolto, basata sulla condivisione di competenze e pratiche di qualità: l'approccio condiviso si fonda sui principi della partecipazione, sussidiarietà e supporto reciproco nell'impegno sociale, con un particolare rilievo sul coinvolgimento e il ruolo dei volontari in Servizio Civile.

La co-programmazione mira inoltre a consolidare un senso di appartenenza e a garantire il raggiungimento degli obiettivi di progetto, migliorando in tal modo la sostenibilità delle iniziative. I singoli enti di accoglienza si impegnano a arricchire le prestazioni assistenziali, di cura e riabilitazione, per migliorare la qualità della vita dei destinatari, attraverso la promozione di spazi e momenti di socializzazione, la lotta contro l'emarginazione e l'esclusione, la promozione di una cultura di volontariato e solidarietà in grado di favorire la costruzione di un nuovo “patto sociale” più inclusivo.

Inoltre, si prevede che i giovani volontari possano svolgere il loro servizio attraverso una **modalità collaborativa**, per favorire il miglioramento delle competenze acquisite, soprattutto nel contesto del lavoro di squadra, e promuovendo la creazione di una rete di relazioni finalizzata alla condivisione di risorse e attività.

Gli obiettivi di progetto saranno realizzati attraverso il coinvolgimento delle singole comunità locali, a partire dal ruolo delle partnership attivate, alla creazione di programmi comuni all'interno del quale i ragazzi diversamente abili ed i ragazzi delle comunità condividano ruoli e compiti ripartiti in rapporto all'esperienza, alle capacità, alle possibilità di ciascuno, finalizzati alla conoscenza di sé, dei propri limiti e potenzialità.

A tal fine, si prevede di:

- incrementare la collaborazione con le agenzie locali, finalizzate al potenziamento dei servizi di rete;
- favorire il sostegno ed affiancamento alle attività di assistenza e cura delle persone coinvolte;
- sostenere il lavoro di comunità e vita in comune;
- incentivare interventi di socializzazione e promozione delle varie iniziative di solidarietà sociale e di educazione alla salute;
- promuovere le forme di impegno civile e di protagonismo sociale, che possano vedere gli ospiti delle strutture di accoglienza impegnati in prima persona;

L'obiettivo generale del progetto sarà perseguito grazie al raggiungimento dei seguenti obiettivi specifici:

1. **Potenziare le attività terapeutiche-riabilitative** in modo da mantenere e migliorare le competenze cognitive, motorie ed emotive dei giovani disabili psichici e motori.
2. **Aumentare le occasioni di socializzazione** rendendo i giovani consapevoli delle loro potenzialità ed aiutandoli ad esprimerle coinvolgendo le famiglie ed il territorio.
3. **Potenziare l'inclusione sociale** con attività che possano favorire la partecipazione attiva e integrata delle persone con disabilità e delle loro famiglie nella società

- Indicatori (situazione a fine progetto)

<i>Criticità/Bisogni 1: realizzare progetti personalizzati</i>			
Obiettivo specifico 1: Potenziare le attività terapeutiche- riabilitative in modo da mantenere e migliorare le competenze cognitive, motorie ed emotive dei giovani disabili psichici e motori.			
Indicatori	Bisogno/aspetto da innovare	Ex ante	Ex post
Azione 1.1 migliorare l'autonomia personale , rafforzando le competenze cognitive e motorie Implementare e differenziare l'offerta delle attività laboratoriali e di animazione			
Il 50% degli ospiti ha problemi fisici e psichiatrici che rendono difficile la loro integrazione	Rispondere ai bisogni degli utenti attraverso l'erogazione di progetti individualizzati	60%	70%
Azione 1.2 : Realizzare attività di interazione per il 80% degli utenti			
% di utenti che potenziano le abilità relazionali e comunicative	Realizzare attività ludico /creative per il benessere della persona	70%	80%
Azione 1.3 – potenziare la creatività			
% di partecipazione degli utenti alle attività laboratoriali e ludico-ricreative	Potenziare e diversificare le attività dei laboratori gestiti	buono	ottimo
Grado di soddisfazione degli utenti rispetto ai servizi erogati	Migliorare l'autonomia personale della persona con disabilità e fornire sostegno ai caregiver familiari	Buono	Ottimo
<i>Criticità/Bisogni 2: assicurare continuità nelle attività terapeutico-riabilitative: garantire una pianificazione a lungo termine degli interventi, ponendo particolare attenzione alle attività di socializzazione e integrazione al di fuori delle strutture.</i>			
Obiettivo specifico 2: Potenziare le abilità integranti, l'empowerment, la socializzazione e comunicazione			

Indicatori	Bisogno/aspetto da innovare	Ex ante	Ex post
Azione 2.1 creare occasioni di socializzazione			
Livello di partecipazione degli utenti ad attività artistiche culturali sul territorio	Rispondere all'esigenza di potenziare le uscite esterne per alimentare le occasioni di socializzazione della persona con disabilità	Buono	Ottimo
<i>Azione 2.2 potenziare la terapia occupazionale</i>			
Solo il 30% partecipa ad attività occupazionali	Realizzare laboratori artistico/artigianali	30%	40%
Azione 2.3 potenziare la partecipazione ad iniziative sportive			
% di utenti che partecipano ad attività ricreative, di piacere e sportive	Potenziare le attività sportive, culturali e di piacere per il benessere della persona con disabilità	50%	60%
Criticità/Bisogni 3. Potenziare l'inclusione sociale con attività che possano favorire la partecipazione attiva e integrata delle persone con disabilità e delle loro famiglie nella società			
Obiettivo 3 Promuovere la cittadinanza attiva della persona con disabilità, incrementando la mobilità, la partecipazione a eventi e opportunità territoriali			
Azione 3.1.1			
% di utenti che partecipa alle visite esterne guidate durante l'anno	Garantire la massima partecipazione a eventi territoriali per migliorare le occasioni di integrazione della persona con disabilità	80%	90%
Partecipazione alle special olympic	Lo sport come occasione di integrazione e sensibilizzazione	Buono	Ottimo
Partecipare ad iniziative di sensibilizzazione	Rispondere all'esigenza territoriale legata alle attività di sensibilizzazione e informazione sul tema della disabilità	60%	70%

5) Attività con relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse impiegate nel progetto (*)

5.1) Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo (*)

Le attività del progetto sono strettamente orientate a soddisfare i bisogni identificati nell'analisi del contesto territoriale.

Obiettivo 1: Potenziare le attività terapeutiche- riabilitative in modo da mantenere e migliorare le competenze cognitive, motorie ed emotive dei giovani disabili psichici e motori.

Azione 1.1 migliorare l'autonomia personale, rafforzando le competenze cognitive e motorie

Attività 1.1.1 Laboratori cognitivi	Con il supporto degli educatori e dei volontari i diversamente abili verranno realizzate attività che aiutino a stimolare l'attenzione, il pensiero logico, la memoria, le capacità di problem solving, favorire l'interazione di gruppo (confronto, competizione, collaborazione) e sperimentare la stima di sé, il senso di competenza. Nello specifico si realizzano le seguenti attività: • cruciverba, • indovinelli, • gioco delle differenze, • gioco dell'oca, tombola • memory, puzzle... <u>Metodologia:</u> L'esecuzione di tali attività richiede l'utilizzo delle funzioni esecutive superiori, il rispetto dei tempi e delle regole, riconoscimento delle persone che compongono il gruppo, saper gestire la gratificazione per aver fornito una risposta corretta o la frustrazione di una risposta errata.
Attività 1.1.2 Attività motoria	-corsi di gruppo di ginnastica dolce - attività con la palla -fisioterapia ed utilizzo macchinari <u>Metodologia:</u> le attività motorie in gruppo o individuali hanno lo scopo di mantenere il tono muscolare, facilitare il coordinamento motorio, mantenere le capacità fisiche e cognitive della persona. Lo svolgimento in gruppo crea inoltre divertimento e benessere nelle persone che partecipano.
Attività 1.1.3 Laboratorio Neurocognitivo di rilassamento	Il laboratorio neuro cognitivo ha lo scopo di favorire la socializzazione e creare un clima di benessere personale e nel gruppo. Si tratta di migliorare lo stato della persona attraverso tecniche di attività espressiva e di rilassamento. Verranno fornite: • nozioni generali sul rapporto corpo - mente • funzionalità corpo - mente • tecniche espressive da sperimentare per il benessere psicofisico • attività corporea guidata • attività di rilassamento. <u>Metodologia:</u> Verranno svolte le lezioni teoriche in aula alternate con l'attività pratica in palestra per apprendere tecniche, e modalità di valutazione dei risultati e degli stati psicofisici.
Azione 1.2 : Realizzare attività di interazione per il 90% degli utenti	

Attività 1.2.1 Laboratori musicali e di ballo	• Laboratorio di canto. • Laboratorio musicale. • Musicoterapia . • Laboratorio di ballo <u>Metodologia:</u> attraverso la musica, il canto, i ragazzi scaricano le tensioni e aumentano la fiducia nelle proprie capacità. Per quanto riguarda l'attività di ballo, i movimenti abbinati al suono sono ottimi strumenti per ricordare vecchie canzoni, per dare serenità e armonia e limitare stati d'ansia e angoscia. Inoltre attraverso l'ascolto di musiche confacenti ai gusti dei pazienti possono stimolare sensazioni, emozioni e sentimenti.
Attività 1.2.2 Programma attività sociali	• Programma di socializzazione. e giochi • Cineforum • Lettura guidata • Lettura dei giornali • Gite e visite guidate • Laboratori artistici <u>Metodologia:</u> attraverso un programma di attività creative viene favorita la socializzazione tra i diversi ospiti e lo sviluppo di capacità creative. Nello stare bene insieme la persona conosce meglio se stesso , migliora la propria autostima e si sviluppa la fiducia reciproca.
Azione 1.3 potenziare la creatività	
Attività 1.3.1 Laboratori artistici	Le attività integrative realizzate hanno lo scopo di favorire l'interazione del gruppo e potenziare le capacità espressive degli utenti. Saranno organizzati i seguenti laboratori: • Disegno e pittura • Collage • Decoupage • Creazioni con la pasta di sale • Utilizzo di materiali di recupero <u>Metodologia:</u> L'esecuzione di tali attività richiede diversi compiti: movimenti fini e grossolani, capacità di scelta o capacità di rispettare le consegne fornite dal terapeuta, organizzazione del lavoro e dei materiali, rispetto dei tempi e degli spazi, saper gestire la gratificazione per aver ottenuto un buon risultato o la frustrazione per un risultato scadente.

Attività 1.3.2 Laboratori di arte terapia	• Attività a livello sensoriale e percettivo : uso della voce e tecniche di rilassamento; • Esercizi motori con uso di oggetti e strumenti; • Esercizi espressivi e di improvvisazione • Scelta, preparazione rappresentazione di un testo, una storia <u>Metodologia</u> La teatro-terapia è una forma di arteterapia di gruppo dove vengono messi in scena i propri vissuti, all'interno di un gruppo, con il supporto di alcuni principi di presenza scenica derivati dall'arte dell'attore. Essa implica l'educazione alla sensorialità e alla percezione del proprio movimento corporeo e vocale; agisce attraverso la rappresentazione di personaggi extraquotidiani (principalmente improvvisati), ma implica un minuzioso lavoro pre-espressivo. L'obiettivo della seduta di teatro-terapia è quello di rendere armonico il rapporto tra corpo, voce, mente nella relazione con l'altro, gli altri, sé stesso e la propria creatività interpretativa.
Attività 1.3.3 laboratori comunicativi	- laboratorio di comunicazione, finalizzato al miglioramento delle competenze relazionali ed interpersonali; - laboratorio di educazione all'affettività: condotti da uno psicologo, avranno la caratteristica di orientare gli ospiti sui temi dell'affettività e della sessualità; - laboratorio informatico/multimediale, finalizzato a sperimentare la produzione di elaborati (elaborazione testi, fotografie, video),. <u>Metodologia</u> Con i laboratori si ha l'obiettivo di rinforzare le capacità di relazione con l'altro, aumentando l'autostima e la motivazione; prevenire eventuali situazioni di conflitto o di stress, con sé stessi e con gli altri; sviluppando la metodologia dell'aiuto reciproco anche utilizzando le nuove tecnologie.
Obiettivo 2: Aumentare le occasioni di socializzazione rendendo i giovani consapevoli delle loro potenzialità ed aiutandoli ad esprimerle coinvolgendo le famiglie ed il territorio.	
Azione 2.1 creare occasioni di socializzazione coinvolgendo il territorio	

Attività 2.1.1 Organizzare feste	I diversamente abili insieme agli educatori e volontari preparano addobbi per le festività da loro molto sentite: il Natale, l'Epifania e il Carnevale. • Durante il periodo di Natale, viene addobbato l'albero, e fatto il presepe utilizzando materiale di recupero. • Per il Carnevale si prepara tutto il necessario per poter organizzare una grande festa all'interno della struttura; la preparazione a questo lavoro dura quasi un mese, i ragazzi creano delle maschere di cartapesta che in un secondo tempo dipingono e decorano. Si realizzano festoni di carta da attaccare al soffitto di vari colori e per finire si cerca di creare il costume riciclando materiali diversi. • Feste di compleanno: vengono preparati i regali, gli addobbi e la festa da realizzare <u>Metodologia:</u> attraverso la realizzazione di attività concrete i ragazzi sperimentano le proprie capacità creative e diventano partecipi del clima di festa che si realizza. Vi è inoltre la possibilità di coinvolgere il territorio, i familiari ed i caregiver.
Attività 2.1.2 Programma passeggiate	Il programma dell'attività prevede: • uscite sul territorio con cadenza quindicinale • partecipazione a specifici eventi organizzati nella provincia • visite a centri di aggregazione, musei, cinema e teatri • utilizzo in caso di mal tempo dei locali del centro diurno (palestra, salotto, sala computer) per attività animative <u>Metodologia</u> Attraverso un programma di gite ed escursioni gli utenti sperimentano uno stato di benessere reale, costruiscono nuove reti relazionali, hanno un apprendimento culturale.
Attività 2.1.3 Mare e piscina	• Nuoto e ginnastica nella piscina terapeutica • Nuoto nella spiaggia attrezzata di Marinella • Giochi e ginnastica in spiaggia ed in mare <u>Metodologia:</u> utilizzando la piscina terapeutica allestita nel complesso della Missione e la spiaggia attrezzata di Marinella dove anche le persone in carrozzella possono fare il bagno grazie ad apposite attrezzature che lo rendono sicuro è possibile offrire ai ragazzi ospiti l'esperienza del mare in estate.
Azione 2.2 Potenziare la terapia occupazionale per offrire opportunità di crescita ed empowerment della persona	

Attività 2.2.1 Laboratorio lavori a maglia	Il laboratorio ha lo scopo di insegnare e recuperare le competenze delle persone in attività che richiedono una buona dose di manualità, tecnica e coordinamento. • Semplici lavori ad uncinetto (borse, ciondoli, portachiavi); • Semplici lavori a maglia (borse, sciarpe, copertine) • Attivazione del laboratorio per 3 volte la settimana <u>Metodologia:</u> l'attivazione dei laboratori a cui gli ospiti partecipano in gruppo consente loro di sperimentare e recuperare capacità espressive, la manualità e l'autonomia operativa, in modo da favorire lo sviluppo e il mantenimento, sia delle abilità di base (grosso-motorie, fino-motorie, di coordinazione oculo-manuale), sia di quelle cognitive svolgendo attività concrete espressive e relazionali che li aiutano a migliorare le loro capacità comunicative e facilitano le relazioni.
Attività 2.2.2 Laboratorio di agricoltura	Il laboratorio agricolo si svolge nei campi e nelle serre attrezzate anche per le carrozzine. Vengono utilizzate piante da frutto, da orto e quelle aromatiche. Esse infatti stimolano diversi canali sensoriali. Forniscono stimoli sensoriali legati al tatto (trama del fogliame, consistenza e forma delle foglie...), all'olfatto (profumo delle fioriture, piante aromatiche...), all'udito (canto degli uccelli, rumore dei piccoli animali, fruscio delle foglie...), alla vista (colore e forma dei fiori, delle foglie, dei frutti...) e al gusto (assaggio di frutta e verdura coltivate). <u>Metodologia:</u> attraverso l'impegno in attività concrete gli ospiti acquisiscono competenze e apprendono a relazionarsi in gruppo, lavorare insieme e migliorano la fiducia nelle proprie capacità.
Attività 2.2.3 Laboratorio artigianale e di riciclo	-Questo laboratorio comprende attività artigianali e artistiche di vario genere e complessità: pittura, disegno, collage, découpage, pasta di sale, mosaici, falegnameria. - recupero di oggetti di uso comune per realizzare lampade o piccoli oggetti artigianali <u>Metodologia:</u> L'esecuzione di tali attività richiede diversi compiti: movimenti fini e grossolani, capacità di scelta, rispetto dei tempi e degli spazi. Lo scopo di tali attività è quello di esercitare movimenti manuali, stimolare il pensiero astratto, l'ideazione e la creatività, favorire l'interazione di gruppo (confronto, competizione, collaborazione), sperimentare la stima di sé, il senso di competenza.

Azione 2.3.1 lo sport come occasione di integrazione	
Attività 2.3.1 Corsi di atletica	• Corsa • Salto in lungo • Staffette • Partecipare a marce non competitive • Organizzare iniziative sportive: maratone, corsa, salto ad ostacoli. <u>Metodologia:</u> Aumentare il controllo e recupero della motricità con la partecipazione di insegnanti volontari si organizzano attività di educazione allo sport per sviluppare la cura del benessere personale, sciogliere le tensioni e fare attività divertenti. Vengono effettuati allenamenti settimanali di atletica leggera presso vari stadi cittadini.
Attività 2.2.2 Organizzare sport di squadra	• Organizzare tornei di pallavolo. • Organizzare tornei di giochi sportivi. • Partecipare agli incontri della squadra della comunità. • Corso di canottaggio <u>Metodologia:</u> prevede un programma comune in cui i ragazzi diversamente abili ed i ragazzi della comunità che si aiutano a vicenda con compiti e ruoli ripartiti in rapporto all'esperienza, alle capacità, alle possibilità di ciascuno, finalizzati alla conoscenza di sé, dei propri limiti ma soprattutto delle proprie potenzialità. Promuovere la partecipazione agli sport di squadra aiuta a sviluppare lo spirito sportivo, la partecipazione e il senso di appartenenza.
Obiettivo 3. Potenziare l'inclusione sociale con attività che possano favorire la partecipazione attiva e integrata delle persone con disabilità e delle loro famiglie nella società	
Azione 3.1.1 – Sensibilizzare sul tema della disabilità	

Attività 3.1.1 Partecipare ad iniziative territoriali	- creazione di un calendario annuale delle attività organizzate nel territorio di riferimento e nelle aree circostanti, costantemente aggiornato anche tramite la consultazione di giornali e riviste locali, sia in formato cartaceo che online. - Valutazione dell'interesse degli utenti per la partecipazione a varie tipologie di eventi pubblici; <u>Metodologia</u> : la partecipazione agli eventi e l'interazione con il contesto territoriale, si prevede di sensibilizzare sulle iniziative e sulla natura dell'evento in questione. Questo coinvolgerà e interagirà con i partner e altre realtà territoriali identificate, al fine di aumentare il livello di partecipazione.
Attività 3.1.2 Partecipare alle Special Olympic	• Organizzare le Special Olympic. • Aumentare la partecipazione alle gare. • Documentare i risultati raggiunti. <u>Metodologia</u>: si tratta di un'iniziativa che coinvolge tutta la provincia e diffonde le pari opportunità e le relazioni sociali ed interpersonali
<u>Attività 3.1.3</u> Calendario iniziative di sensibilizzazione	- Realizzare iniziative teatrali o musicali - Organizzare iniziative di sensibilizzazione a livello territoriale, - incontri volti a promuovere la consapevolezza sulla disabilità - invitare la cittadinanza ad iniziative, feste realizzate nelle strutture - organizzare mostre dei prodotti realizzati nei laboratori - preparare e distribuire materiale informativo e promozionale <u>Metodologia</u>: Favorire momenti di condivisione di esperienze positive riguardanti la disabilità, incoraggiando soprattutto i giovani a impegnarsi in azioni di prossimità, animazione e informazione per promuovere una cittadinanza attiva e responsabile.

5.2) Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte alla voce 5.1 (*)

Le attività previste per la realizzazione del progetto si svolgeranno nell'arco di dodici mesi, come diagramma di Gant di seguito riportato.

Obiettivo 1 Potenziare le attività terapeutiche-riabilitative in modo da mantenere e migliorare le competenze cognitive, motorie ed emotive dei giovani disabili psichici e motori.													
Attività		Mesi											
		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
1.1 migliorare l'autonomia personale, rafforzando le competenze	1.1.1 Laboratori cognitivi												
	1.1.2 Attività motoria												

cognitive motorie e	1.1.3 Laboratorio Neurocognitivo di rilassamento												
1.2 : Realizzare attività di interazione per il 90% degli utenti	1.2.1 Laboratori musicali e di ballo												
	1.2.2 Programma attività sociali												
1.3 potenziare la creatività	1.3.1 Laboratori artistici												
	1.3.2 Laboratori di arte terapia												
	1.3.3 laboratori comunicativi												
Obiettivo 2: Potenziare le abilità integranti, l'empowerment, la socializzazione e comunicazione													
2.1 creare occasioni di socializzazione	2.1.1 Organizzare feste												
	2.1.2 Programma passeggiate												
	2.1.3 Mare e piscina												
2.2 Potenziare la terapia occupazionale per offrire opportunità di crescita ed empowerment della persona	2.2.1 Laboratorio lavori a maglia												
	2.1.2 Laboratorio di agricoltura												
	2.1.3 Laboratorio artigianale e di riciclo												

2.3. lo sport come occasione di integrazione	2.3.1 Corsi di atletica												
	2.3.2 Organizzare sport di squadra												
Obiettivo 3. Potenziare l'inclusione sociale con attività che possano favorire la partecipazione attiva e integrata delle persone con disabilità e delle loro famiglie nella società													
3.1.Sensibilizzare sul tema della disabilità	3.1.1 Partecipare ad iniziative territoriali												
	3.1.2 Partecipare alle Special Olympic												
	3.1.3 Calendario iniziative di sensibilizzazione												

5.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto (*)

Dopo la fase iniziale di avvio al servizio, gli operatori volontari in servizio civile si uniranno al team di lavoro, contribuendo attivamente all'attuazione delle attività previste dal progetto. Collaboreranno con le figure professionali già presenti nelle strutture (come sociologi, medici, psicologi, educatori-supervisor, assistenti sociali, psicomotricisti, pedagogisti, terapisti occupazionali, maestri d'arte, assistenti alla persona, ecc.), che hanno stabilito un rapporto diretto con gli utenti e le loro famiglie, operando all'interno di specifici gruppi operativi. **Agli stessi non saranno delegate responsabilità proprie del personale dell'ente.**

L'attenzione sarà come sempre rivolta al giovane volontario affinché acquisisca maggiore consapevolezza nelle modalità di approccio alle azioni poste in essere dal progetto. Il progetto prevede la compilazione di un questionario diviso in due parti, di cui una dedicata alla autovalutazione da parte del Volontario e una dedicata alla valutazione da parte dell'Ente. Il questionario fa parte integrante del sistema di monitoraggio. Esso ha l'obiettivo di permettere al giovane un'occasione di costante valutazione personale del servizio svolto e di fornire agli operatori ulteriori elementi di analisi per meglio adeguare il servizio alla persona. Il giovane Volontario, oltre a ricevere una formazione incentrata sui temi con i quali si confronterà, e sui processi e metodologie utilizzate, sarà accompagnato e supportato dagli operatori sia nelle attività a diretto contatto con l'utente, attraverso le quali approfondirà le modalità di relazione e di comunicazione efficace con le persone con Disabilità psicomotoria e/o intellettiva o disagio psichiatrico; sia nelle attività che comprendono mansioni di sostegno quali l'accompagnamento, la partecipazione alle attività programmate che si svolgono nei laboratori di terapia occupazionale, le attività a supporto per lo svolgimento delle azioni quotidiane, la partecipazione conviviale ai pasti.

I Piani saranno differenziati in base alla Sede operativa nella quale i volontari presteranno servizio. partecipazione alle attività di monitoraggio bandi, corsi di formazione e altre attività formative al fine di garantire l'acquisizione di competenze necessarie per facilitare l'inserimento lavorativo dei **giovani con minore opportunità (GMO) individuati** nel presente progetto, tenendo conto dell'analisi degli obiettivi, della crescita professionale e delle potenzialità del singolo.

L'intervento costante dei volontari, così come avvenuto negli anni passati in riferimento alle esperienze dei singoli Enti, si rivelato di grande importanza, in quanto grazie alla loro vitalità, motivazione e fantasia, hanno consentito – sia agli utenti, che agli operatori – di rinvigorire la programmazione attraverso l'impiego di elementi innovativi e motivanti.

Tutti gli interventi proposti perseguiranno l'integrazione tra persone con disabilità e non; a tal fine, saranno realizzati interventi attraverso l'ausilio di personale esperto e strutture qualificate nell'ambito delle discipline di riferimento. Tali interventi prevedono, nell'ambito delle attività praticate dalle persone con disabilità, la valorizzazione e il riconoscimento delle eccellenze.

Obiettivo 1.1: Potenziare le attività terapeutiche- riabilitative in modo da mantenere e migliorare le competenze cognitive, motorie ed emotive dei giovani disabili psichici e motori.		
Azione 1.1 migliorare l'autonomia personale , rafforzando le competenze cognitive e motorie		
Attività	Ruolo dei Volontari	Sedi di attuazione del progetto
1.1.1 Laboratori cognitivi	Collaborano alla preparazione attività, raccolta materiali, supporto agli utenti nello svolgimento dell'attività.: • cruciverba, • indovinelli, • gioco delle differenze, • memory, • puzzle....	Centro di Ascolto – La Spezia (codice sede 180486) San Vincenzo – La Spezia (codice sede 180494) Le Missioni – Sarzana (SP) (codice sede 180488) Casa del contadino (codice sede 180485) – Sarzana (SP)
1.1.2 Attività motoria	Partecipano alle attività di ginnastica aiutando le persone a partecipare ai corsi di gruppo di ginnastica dolce, attività con la palla	
1.1.3 Laboratorio Neurocognitivo di rilassamento	I volontari collaborano all'attività con i seguenti compiti: • aiutano gli utenti a comprendere le nozioni generali sul rapporto corpo – mente e sua funzionalità	

	• partecipano agli incontri formativi sulle tecniche motorie da sperimentare per il benessere psicofisico • aiutano a realizzare l'attività fisica guidata • aiutano a realizzare l'attività di rilassamento • facilitano il clima e la partecipazione anche di coloro che hanno più difficoltà.	
Azione 1.2 : Realizzare attività di interazione per il 90% degli utenti		
1.2.1 Laboratori musicali e di ballo	I giovani del servizio civile collaborano con gli operatori nelle seguenti attività: ▪ Aiutano gli ospiti a partecipare al laboratorio di canto . ▪ Aiutano a partecipare alle attività di musico-terapia. ▪ Organizzazione del laboratorio musicale. Aiutano a partecipare al laboratorio d ballo	Centro di Ascolto – La Spezia (codice sede 180486) San Vincenzo – La Spezia (codice sede 180494) Le Missioni – Sarzana (SP) (codice sede 180488) Casa del contadino (codice sede 180485) – Sarzana (SP)
1.2.2 Programma attività sociali	I volontari s.c.u.collaborano con gli operatori per : • Stesura e realizzazione programma di socializzazione. e giochi • Realizzazione delle attività di cineforum, proposta di film e temi di dibattito, reperimento del film o del documentario, stesura allestimento della sala per la proiezione del film. • Partecipano ad attività di lettura guidata • Aiutano gli ospiti a leggere i giornali • Partecipano a Gite e visite guidate	Centro di Ascolto – La Spezia (codice sede 180486) San Vincenzo – La Spezia (codice sede 180494) Le Missioni – Sarzana (SP) (codice sede 180488) Casa del contadino (codice sede 180485) – Sarzana (SP)
Azione 1.3 potenziare la creatività		

1.3.1 Laboratori artistici	collaborano con gli operatori nella realizzazione dei seguenti laboratori : • Disegno e pittura • Collage • Decoupage • Creazioni con la pasta di sale • Utilizzo di materiali di recupero	Centro di Ascolto – La Spezia (codice sede 180486) San Vincenzo – La Spezia (codice sede 180494) Le Missioni – Sarzana (SP) (codice sede 180488) Casa del contadino (codice sede 180485) – Sarzana (SP)
1.3.2 Laboratori di arte terapia	collaborano con gli operatori nelle seguenti attività: ▪ Aiutano gli utenti a seguire le attività di arte- terapia ▪ Accompagnano gli utenti nelle visite dei musei ▪ Aiutano a partecipare ai corsi di storia e geografia Aiutano gli utenti nelle attività di ricerca su internet.	Centro di Ascolto – La Spezia (codice sede 180486) Le Missioni – Sarzana (SP) (codice sede 180488) Casa del contadino (codice sede 180485) – Sarzana (SP)
1.3.3 laboratori comunicativi	- Partecipano al laboratorio di comunicazione facilitando le relazioni e la comunicazione tra i partecipanti - partecipano al laboratorio di educazione all'affettività: - aiutano a superare le situazioni di conflitto o di stress - partecipano al laboratorio informatico/multimediale, - aiutano a produrre elaborati (elaborazione testi, fotografie, video),	Centro di Ascolto – La Spezia (codice sede 180486) Le Missioni – Sarzana (SP) (codice sede 180488) Casa del contadino (codice sede 180485) – Sarzana (SP)
Obiettivo 2: Potenziare le abilità integranti, l'empowerment, la socializzazione e comunicazione		
Azione 2.1 creare occasioni di socializzazione		
2.1.1 Organizzare feste	collaborano con gli operatori nelle seguenti attività: • Preparazione degli addobbi per la festa • Preparazione di costumi e piccole sorprese	Centro di Ascolto – La Spezia (codice sede 180486) San Vincenzo – La Spezia (codice sede 180494) Le Missioni – Sarzana (SP) (codice sede 180488)

	• Preparazione di cibi • Organizzazione della festa Partecipazione alla festa aiutando a creare un clima di divertimento.	Casa del contadino (codice sede 180485) – Sarzana (SP)
2.1.2 Programma passeggiate	-Partecipano ad organizzare le uscite; -accompagnano gli operatori e gli ospiti nelle passeggiate - - partecipano a specifici eventi organizzati nella provincia - partecipano a visite a centri di aggregazione, musei, cinema e teatri.	Centro di Ascolto – La Spezia (codice sede 180486) Le Missioni – Sarzana (SP) (codice sede 180488) Casa del contadino (codice sede 180485) – Sarzana (SP)
2.1.3 Mare e piscina	collaborano con gli operatori nelle seguenti attività: -Nuoto e ginnastica nella piscina terapeutica -Nuoto nella spiaggia attrezzata di Marinella -Giochi e ginnastica in spiaggia ed in mare	Centro di Ascolto – La Spezia (codice sede 180486) Le Missioni – Sarzana (SP) (codice sede 180488) Casa del contadino (codice sede 180485) – Sarzana (SP)
Azione 2.2 Potenziare la terapia occupazionale per offrire opportunità di crescita ed empowerment della persona		
2.2.1 Laboratorio lavori a maglia	-Partecipano all'organizzazione dei laboratori -Imparano ed aiutano a realizzare semplici lavori ad uncinetto (borse, ciondoli, portachiavi); -imparano ed aiutano chi lavora a maglia borse, sciarpe, copertine) -fanno compagnia alle persone che lavorano aiutandole a ricordare - raccolgono e consegnano i materiali necessari .	San Vincenzo – La Spezia (codice sede 180494) Le Missioni – Sarzana (SP) (codice sede 180488) Recuperandia La Spezia (codice sede 180491)
2.2.2 Laboratorio di agricoltura	-Partecipano alle attività nei campi e nelle serre attrezzate anche per le carrozzine. -Aiutano ad effettuare la raccolta della frutta; -aiutano nelle attività di produzione delle piantine da seme;	Le Missioni – Sarzana (SP) (codice sede 180488) Casa del contadino (codice sede 180485) – Sarzana (SP)

	-aiutano nelle attività di trapianto e raccolta degli ortaggi e fiori; -accompagnano gli ospiti, - facilitano le attività svolte in gruppo.	
2.2.3 Laboratorio artigianale	-Aiutano a preparare i materiali per la pittura, disegno, collage, découpage, pasta di sale, mosaici, falegnameria... -Aiutano ad utilizzare bottiglie di plastica, cassette di legno ed altri prodotti di uso comune per produrre lampade e piccoli oggetti di artigianato. -Aiutare i disabili nella realizzazione delle attività -Creare un clima di amicizia e solidarietà -Incoraggiare gli ospiti e fornire loro consigli -Aiutare a realizzare un catalogo fotografando i prodotti realizzati	Centro di Ascolto – La Spezia (codice sede 180486) Le Missioni – Sarzana (SP) (codice sede 180488) Casa del contadino (codice sede 180485) – Sarzana (SP)
Azione 2.3.1 lo sport come occasione di integrazione		
Attività 2.3.1 Corsi di atletica	-Aiutano gli ospiti a partecipare alle attività sportive. -Aiutano le persone ad aumentare il controllo e recupero della motricità. -Aiutano ad organizzare iniziative sportive: maratone, corsa, salto ad ostacoli. -Facilitano la partecipazione dei ragazzi disabili alle iniziative sportive.	Le Missioni – Sarzana (SP) (codice sede 180488) Casa del contadino (codice sede 180485) – Sarzana (SP)
Attività 2.3.2 Organizzare sport di squadra	-Aiutano ad organizzare tornei di pallavolo. -Partecipano all'organizzazione di tornei di giochi sportivi. -Aiutano gli ospiti a divertirsi ed instaurare relazioni non conflittuali. - Facilitano la partecipazione	Le Missioni – Sarzana (SP) (codice sede 180488) Casa del contadino (codice sede 180485) – Sarzana (SP)

	dei ragazzi disabili alle iniziative sportive.	
Obiettivo 3. Potenziare l'inclusione sociale con attività che possano favorire la partecipazione attiva e integrata delle persone con disabilità e delle loro famiglie nella società		
Azione 3.1.1 Sensibilizzare sul tema della disabilità		
Attività 3.1.1 Partecipare ad iniziative territoriali	-Aiutano a creare un calendario delle attività organizzate nel territorio di riferimento e nelle aree circostanti, -aggiornano il calendario consultando giornali e riviste locali, sia in formato cartaceo che online. -aiutano a valutare l'interesse degli utenti per la partecipazione a varie tipologie di eventi pubblici;	Centro di Ascolto – La Spezia (codice sede 180486) Recuperandia La Spezia (codice sede 180491) Le Missioni – Sarzana (SP) (codice sede 180488) Casa del contadino (codice sede 180485) – Sarzana (SP)
Attività 3.1.2 Partecipare alle Special Olympic		Centro di Ascolto – La Spezia (codice sede 180486) Le Missioni – Sarzana (SP) (codice sede 180488) Casa del contadino (codice sede 180485) – Sarzana (SP)
Attività 3.1.3 iniziative di sensibilizzazione	-Forniscono supporto nella organizzazione e gestione delle attività di “apertura al pubblico”; -partecipano insieme agli operatori e agli ospiti alle fasi di realizzazione degli spettacoli teatrali e delle esposizioni creative. -Accompagnano gli operatori e gli ospiti durante la realizzazione delle esposizioni e rappresentazioni.	Centro di Ascolto – La Spezia (codice sede 180486) Recuperandia La Spezia (codice sede 180491) San Vincenzo – La Spezia (codice sede 180494) Le Missioni – Sarzana (SP) (codice sede 180488) Casa del contadino (codice sede 180485) – Sarzana (SP)

I risultati attesi per i giovani impegnati nel Servizio Civile Universale possono essere suddivisi in tre aree:

Sul piano formativo – professionale	- acquisire conoscenze di base nell’area dei servizi alla persona sviluppate e/o migliorate; - sviluppare competenze di tipo educativo, socio-riabilitativo, organizzativo dei servizi sociali e dei servizi formativi sviluppate.
--	---

Sul piano formativo – culturale	- sviluppare competenze “sensibili” e atteggiamenti orientati alla condivisione sviluppati e migliorati; - acquisire conoscenze generali e specifiche sull’area dei servizi alla persona, all’organizzazione delle istituzioni, alla struttura dello Stato ampliate e rafforzate.
Sul piano formativo e della cittadinanza	- sviluppare competenze “forti” spendibili lungo tutto l’arco della vita: solidarietà come dovere di cittadino, impegno in prima persona per il benessere della comunità, attenzione alle condizioni che mettono a rischio l’uguaglianza rafforzate; - sviluppare competenze “chiave” nell’ottica di una società solidale capace di considerare il servizio per le persone con Disabilità un impegno per la cittadinanza e i diritti umani rafforzate.

5.4) Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività progettuali previste ()*

Per garantire il raggiungimento degli obiettivi del progetto attraverso tutte le attività precedentemente descritte, ogni sede di attuazione metterà a disposizione il seguente personale: psicologi, psicoterapeuti, educatori professionali, operatori socio-sanitari, assistenti sociali, medici, avvocati, volontari e personale amministrativo. Questi professionisti hanno consolidato le loro competenze attraverso anni di esperienza nei rispettivi settori e sono impegnati nella progettazione, nella gestione economica dei centri, nella formazione e nell'assistenza degli ospiti. Di seguito sono elencate le risorse umane disponibili in ciascun ente di accoglienza/sede di attuazione del progetto.

Ente di Accoglienza: Associazione Accoglienza Codice: SU00210A00	
Sede: Centro di Ascolto- La Spezia (cod. sede: (180486)	
Professionalità/Competenza	Numero
N. 1 Responsabile della comunità N. 1 Psicologo N. 3 Educatori N. 1 Psichiatra N. 3 Infermieri N. 2 O.S.S. N. 3 Medici N. 2 Insegnanti volontari N. 2 Animatori	18
Sede Recuperandia La Spezia (codice sede 180491)	
Professionalità/Competenza	Numero
n. 1 assistente sociale, n. 1 amministrativo laureato in economia, n. 1 psicologo, n. 5 volontari.	8
Sede: San Vincenzo – La Spezia (cod. sede 180494)	
Professionalità/Competenza	Numero
N. 1 Responsabile della comunità N. 1 Psicologo N. 3 Educatori N. 1 Psichiatra N. 3 Infermieri N. 2 O.S.S. N. 3 Medici N. 2 Insegnanti volontari N. 3 Animatori	19
Sede: Le Missioni - Sarzana (cod. sede 180488)	
Professionalità/Competenza	Numero
N. 1 Responsabile della comunità N. 1 Psicologo N. 2 Educatori N. 1 Psichiatra N. 3 Infermieri N. 2 O.S.S.	18

N. 3 Medici N. 2 Insegnanti volontari N. 3 Animatori	
Sede: Casa del contadino (cod. sede 180485) – Sarzana	
Professionalità/Competenza	Numero
N. 1 Responsabile della comunità N. 1 Psicologo N. 2 Educatori N. 1 Psichiatra N. 3 Infermieri N. 2 O.S.S. N. 3 Medici N. 2 Insegnanti volontari N. 3 Animatori	18

5.5) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (*)

Le attività previste dal progetto si svolgeranno presso le varie sedi utilizzando risorse tecniche e strumentali adeguate per raggiungere gli obiettivi prefissati.

Nel contesto della co-progettazione, saranno impiegate risorse tecniche e strumentali standard per la gestione delle attività quotidiane delle rispettive strutture.

È importante sottolineare che tutte le strutture dispongono di spazi idonei, organizzati e adatti all'utenza, e sono conformi alle normative di sicurezza vigenti.

Inoltre, tutte le sedi coinvolte nel progetto seguono un protocollo di sicurezza specifico, fornendo dispositivi di protezione individuale (DPI) e strumentazione necessaria per garantire la sicurezza personale degli ospiti, degli operatori e dei giovani volontari in Servizio Civile.

Di seguito sono elencate le risorse tecniche e strumentali disponibili per ciascuna sede degli enti di accoglienza.

Obiettivo 1.1: Potenziare le attività terapeutiche- riabilitative in modo da mantenere e migliorare le competenze cognitive, motorie ed emotive dei giovani disabili psichici e motori. Risorse tecniche e strumentali presenti in tutte le strutture gestite dagli enti coprogettanti, congrue in rapporto al numero degli operatori volontari coinvolti per ciascuna sede: Enti: Centro di Ascolto – La Spezia (codice sede 180486) San Vincenzo – La Spezia (codice sede 180494) Le Missioni – Sarzana (SP) (codice sede 180488) Casa del contadino (codice sede 180485) – Sarzana (SP)	
Attività	Risorse tecniche e strumentali previste
Attività 1.1.1	- strumenti per agevolare le attività di accoglienza e front office;
Attività 1.1.2	- materiale di cancelleria;
Attività 1.1.3	-locali dedicati ai laboratori;
Attività 1.2.1	- tavoli da lavoro
Attività 1.2.2	- telefono centralino per smistare le telefonate, numeri utili;
Attività 1.3.1	- mezzi per gli spostamenti insieme agli operatori presso le abitazioni delle famiglie (automobile, pulmino, sulla base delle specifiche esigenze di ciascun ente);
	- sala per le riunioni;
	- spazio per i momenti di studio e approfondimento;

Attività 1.3.2 Attività 1.3.3	- attrezzature informatiche complete: laptop, proiettori multimediali; fotocopiatrice; stampanti; rete wireless; - software specifico per la gestione dei dati relativi agli ospiti e alle attività svolte (gestione pratiche, raccolta analisi, schede intervento, relazioni, verbali di riunione, etc., nel rispetto della normativa sulla privacy). - televisore, lettore DVD, lettori CD per la gestione del tempo libero dei destinatari; - dispositivi di protezione individuali sulla sicurezza e adeguati; - libri e testi specifici sulla disabilità e sui programmi proposti dagli enti di accoglienza.
Obiettivo 2 - Potenziare le abilità integranti, l’empowerment, la socializzazione e comunicazione Risorse tecniche e strumentali presenti in tutte le sedi di accoglienza, in rapporto al numero degli operatori volontari coinvolti per ciascuna sede: Enti: Centro di Ascolto – La Spezia (codice sede 180486) Recuperandia La Spezia (codice sede 180491) San Vincenzo – La Spezia (codice sede 180494) Le Missioni – Sarzana (SP) (codice sede 180488) Casa del contadino (codice sede 180485) – Sarzana (SP)	
Attività	Risorse tecniche e strumentali previste
Attività 2.1.1 Attività 2.1.2 Attività 2.1.3 Attività 2.2.1 Attività 2.2.2 Attività 2.2.3 Attività 2.3.1 Attività 2.3.2	- locali dedicati ai laboratori; - tavoli da lavoro; - telefono centralino per smistare le telefonate, numeri utili; - materiale di consumo per le attività artistiche e laboratoriali: pennelli; colla; colori; carta; cartone, materiale da riciclo, etc.; - manufatti grezzi; - colori per ceramica; - libri per la decorazione; - salone utilizzato per le prove; - impianto stereo completo: - registratori audio; - lettore cd, dvd; - amplificatori; - proiettori multimediali; - microfoni; - strumenti musicali; - testi di recitazione; - stoffe e materiale per la preparazione dei costumi; - laptop con accesso a internet; - sede preposta per gli incontri e il coordinamento; - mezzi per gli spostamenti insieme agli operatori presso le abitazioni delle famiglie (automobile, pulmino, sulla base delle specifiche esigenze); - sala per le riunioni dei volontari; - dispositivi di protezione individuali sulla sicurezza adeguati; - materiale di cancelleria; - cucina e dispensa per i laboratori; - supporti di memorizzazione;

	- fotocamere e videocamere; - materiale per allestimento delle scenografie; - materiale per l'animazione ludica; - attrezzature sportive; - attrezzature da giardino; - aule dedicate alla psicomotricità; - aule dedicate alla riabilitazione - attrezzature per la elaborazione di video e altro materiale redazionale; - strumentazione per ufficio stampa.
Obiettivo 3. Potenziare l'inclusione sociale con attività che possano favorire la partecipazione attiva e integrata delle persone con disabilità e delle loro famiglie nella società. Risorse tecniche e strumentali presenti in tutte le sedi di accoglienza, in rapporto al numero degli operatori volontari coinvolti per ciascuna sede: Enti: Centro di Ascolto – La Spezia (codice sede 180486) Recuperandia La Spezia (codice sede 180491) San Vincenzo – La Spezia (codice sede 180494) Le Missioni – Sarzana (SP) (codice sede 180488) Casa del contadino (codice sede 180485) – Sarzana (SP)	
Attività	Risorse tecniche e strumentali previste
Attività 3.1.1 Attività 3.1.2 Attività 3.1.3	- strumenti per agevolare le attività di accoglienza e front office; - ufficio amministrativo di sostegno - materiale di cancelleria; - postazioni per l'accoglienza degli utenti; - telefono centralino per smistare le telefonate, numeri utili; - mezzi per gli spostamenti insieme agli operatori presso le abitazioni delle famiglie (automobile, pulmino, sulla base delle specifiche esigenze di ciascun ente); - sala per le riunioni; - spazio per i momenti di studio e approfondimento; - attrezzature informatiche complete: laptop, proiettori multimediali; fotocopiatrice; stampanti; rete wireless; - software specifico per la gestione dei dati relativi agli ospiti e alle attività svolte (gestione pratiche, raccolta analisi, schede intervento, relazioni, verbali di riunione, etc., nel rispetto della normativa sulla privacy). - televisore, lettore DVD, lettori CD per la gestione del tempo libero dei destinatari; - dispositivi di protezione individuali sulla sicurezza e adeguati; - libri e testi specifici sulla disabilità e sui programmi proposti dagli enti di accoglienza.
Formazione Generale	- attrezzature informatiche complete: laptop, proiettori multimediali; fotocopiatrice; stampanti; rete wireless; - attrezzature multimediali (videoproiettore, lavagna luminosa, lavagna a fogli mobili) - spazio e locali adeguati agli incontri formativi - automezzi per gli spostamenti

Formazione specifica	- attrezzature informatiche complete: laptop, proiettori multimediali; fotocopiatrice; stampanti; rete wireless; - attrezzature multimediali (videoproiettore, lavagna luminosa, lavagna a fogli mobili) - spazio e locali adeguati agli incontri formativi; - sala per le riunioni; - sala dedicata ai momenti di studio e approfondimento.
Attività di animazione e project work	- Attrezzature informatiche complete: laptop, proiettori multimediali; fotocopiatrice; stampanti; rete wireless; - Attrezzature multimediali (videoproiettore, lavagna luminosa, lavagna a fogli mobili).

6) Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio

Agli operatori volontari che prenderanno parte al periodo di servizio nell'ambito del progetto saranno richieste:

- spiccata predisposizione verso le relazioni umane;
- disponibilità per la formazione e l'accrescimento del proprio bagaglio culturale ed esperienziale;
- buone capacità relazionali e disponibilità al lavoro di équipe e al confronto;
- rispetto delle regole, dell'orario di servizio e degli operatori presenti che li affiancheranno nelle attività;
- partecipazione, ove previsto, a manifestazioni ed eventi;
- buona predisposizione e versatilità a lavorare con gli utenti nel rispetto della dignità di ciascuno, preservando il Codice Etico e facendo menzione alla vigente normativa sulla privacy, tutela dei dati sensibili degli utenti e divieto di divulgazione.

7) Eventuali partner a sostegno del progetto

Si elencano i partner a sostegno del progetto **Superabile 2024** specificando il ruolo assunto nella collaborazione alla realizzazione delle attività previste.

Per l'Ente di accoglienza	Partner	Codice fiscale/ P.IVA	Ruolo nel progetto
Centro di Ascolto – La Spezia (codice sede 180486) Recuperandia La Spezia (codice sede 180491) San Vincenzo – La Spezia (codice sede 180494) Le Missioni – Sarzana (SP) (codice sede 180488) Casa del contadino (codice sede 180485) – Sarzana	Centro di Servizio per il Volontariato “Vivere Insieme”	91044960119	“Vivere Insieme” è un Ente del Terzo Settore la cui base sociale è composta da altri Enti del Terzo settore con sede nella provincia della Spezia, iscritte al Registro Regionale del Volontariato e fondata sui principi della solidarietà e della gratuità. La sua Mission consiste nell'organizzare, gestire ed erogare servizi di supporto tecnico, formativo ed informativo per promuovere, affermare e rafforzare la

(SP)			presenza ed il ruolo dei volontari negli enti del Terzo settore con particolare riguardo alle Organizzazioni di Volontariato. Collabora con l'Associazione Accoglienza alla realizzazione della campagna informativa e pubblicizzazione dell'iniziativa. <i>Contributo alla realizzazione del progetto:</i> Azione 3.1.(Attività 3.1.1, Attività 3.1.2, attività 3.1.3)
	Alpicella Coop. Sociale	00896910115	L'azienda "Alpicella" è una Cooperativa Sociale di tipo B. Collabora all'organizzazione della rete dei laboratori ed è ente ospitante dei percorsi di inclusione socio lavorativa. <i>Contributo alla realizzazione del progetto:</i> Azione 2.1 (Attività 2.1.2, Attività 2.1.3).
	Associazione "Voce ai diritti"	90027380113	L'associazione "Voce ai diritti" collabora con propri volontari alla realizzazione delle attività. <i>Contributo alla realizzazione del progetto:</i> Azione 2.1 (Attività 2.1.2, Attività 2.1.3) Azione 3.1(Attività 3.1.1, Attività 3.1.3)
	Missione Sportiva	90024060114	L'Associazione "Missione Sportiva" partecipa con propri volontari all'organizzazione e realizzazione dell'attività. <i>Contributo alla realizzazione del progetto:</i> Azione 2.2.1 (Attività 2.2.1, - Attività 2.2.2) Azione 3.1 (Attività 3.1.2)

8) FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI

8.a) Tecniche e metodologie della formazione generale

La formazione generale sarà erogata nei primi 6 mesi del servizio. I contenuti formativi saranno erogati attraverso:

- Formazione in aula con ausilio di slide e dispense formative; Incontri e lavori di gruppo;

- Formazione sul campo;
- Incontri con testimoni privilegiati;
- Elaborazioni delle esperienze;
- Questionari di monitoraggio;
- Formazione a distanza attraverso l'utilizzo della nostra piattaforma e-learning.

Si ricorrerà sia a moduli frontali che da remoto, curando in particolare l'interazione fra formatori e volontari le formazioni da remoto saranno sincrone e coinvolgeranno tutti i volontari del servizio civile. La percentuale del monte orario on line è pari al 30 % corrispondente a 9 ore e, come da disposizioni della circolare 12 marzo 2025, sarà erogata in maniera sincrona per un totale di 6 ore ed in maniera asincrona per le restanti 3 ore (30%).

La metodologia utilizzata ha lo scopo di coinvolgere i volontari ed approfondire con loro le tematiche affrontate realizzando un percorso di conoscenza della storia dell'obiezione di coscienza e l'evoluzione nel servizio civile universale con l'approfondimento dei valori della difesa non armata della patria e dello sviluppo della cittadinanza attiva. Si approfondirà la conoscenza della normativa vigente, della carta dell'impegno etico e la disciplina dei rapporti tra enti e volontari con l'organizzazione del servizio, le sue figure e la rappresentanza degli operatori volontari. Ampio spazio verrà dato ai momenti di confronto ed alla raccolta delle proposte che gli operatori volontari sapranno fornire sulle varie tematiche in modo da realizzare una formazione che riesca a coinvolgerli e farli sentire protagonisti del percorso che sarà realizzato.

8.b) Tecniche e metodologie della formazione specifica

La sede di attuazione della Formazione Specifica è Cometa Consorzio - Via Lamarmora 13 – La Spezia (SP).

Ai volontari verrà proposto un percorso formativo complessivo di 72 ore che saranno erogate in doppia tranche: il 70% delle ore entro e non oltre i primi 90 giorni dall'avvio del servizio e il restante 30% entro il terzultimo mese. Si prevede una modalità formativa che permetta una flessibilità e, al contempo, una programmazione individualizzata che tiene conto dei diversi bisogni formativi di ciascun volontario, ma che principalmente fornisca le conoscenze teoriche pratico utili affinché i giovani possano realizzare le attività previste da progetto. I moduli formativi si concretizzeranno in incontri della durata di 2-6 ore. La dimensione di gruppo sarà fondamentale nella gestione della formazione specifica: è infatti grazie allo scambio, al confronto, alla discussione tra giovani in servizio e formatori che i contenuti dei moduli formativi potranno essere calati nella concretezza dei vissuti e quindi fatti propri dai destinatari. La metodologia adottata punta a garantire un reale coinvolgimento e un attivo ed efficace apprendimento da parte dei giovani.

Le tecniche adottate saranno:

- lezioni frontali;
- dinamiche, simulate e altre metodologie di educazione non formale;
- confronto e discussione;
- elaborazioni scritte;
- brainstorming.

Accanto ad alcuni momenti formativi di tipo frontale, comprendente la presentazione di casi studio, necessari all'approfondimento e all'acquisizione di contenuti complessi, saranno ampiamente utilizzate metodologie attive e di *learning by doing* (simulazioni, *role-playing*, lavori di gruppo, laboratori, giochi, etc.), che permettono di sperimentare, di imparare facendo, di mettere in gioco esperienze e vissuti emotivi dei partecipanti favorendo una rielaborazione personale dei contenuti più nozionistici. La formazione sarà erogata con risorse interne attraverso formatori presso gli enti federati e/o OLP delle sedi interessate Saranno organizzati momenti di incontro e/o visite guidate presso altri enti o associazioni che operano nel campo del volontariato. Si ritiene infatti che, dallo scambio di esperienze e punti di vista, possano essere create le condizioni necessarie per la generazione di valore in grado di permettere ai giovani di "sentirsi parte" di un sistema "universale". Durante l'esperienza formativa, potranno essere proposti al gruppo, o dal gruppo dei giovani, moduli formativi co-progettati e co-gestiti da formatore e volontario. Questo consentirà di valorizzare eventuali particolari competenze/conoscenze specifiche possedute dai giovani socializzandole con il gruppo. Ci si avvarrà inoltre della possibilità di utilizzare la formazione a distanza, nel rispetto dei limiti individuati dalla 12 marzo 2025: "Disposizioni per la redazione e la presentazione dei programmi di intervento di servizio civile universale - Criteri e modalità di valutazione", erogata con l'utilizzo di una piattaforma e-learning, attraverso la quale sarà altresì diffuso il materiale didattico (dispense, documenti, kit informativi e link utili) utile per l'approfondimento degli argomenti oggetto della formazione. Per tutti i volontari sono previsti momenti di "restituzione" verbale immediatamente successivi all'esperienza di formazione e follow-up con gli OLP. A tal fine sarà consegnato a ciascun giovane il diario del volontario, dove annotare esperienze e vissuti, durante il servizio, durante la formazione e nel gruppo dei pari.

9) *Moduli della formazione specifica e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo (*)*

Nella tabella sottostante sono riportati i singoli moduli previsti per la formazione specifica, comprensivi di contenuti, metodologia e durata.

MODULO	CONTENUTI	METODOLOGIA	DURATA
Modulo n° 1 <i>Accoglienza e presentazione</i>	Presentazione del percorso formativo e delle sedi di attuazione del progetto Accoglienza del gruppo, presentazione e individuazione delle aspettative comuni e individuali e presentazione degli Enti coprogettanti.	Lezioni frontali Utilizzo di strumenti multimediali audiovisivi; presentazione in PowerPoint.	2 ore
Modulo n° 2 <i>Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile universale</i>	Il modulo in oggetto è finalizzato a fornire le informazioni connesse con l'attuale normativa di prevenzione dei rischi negli ambienti di lavoro e sulle misure di prevenzione e di emergenza in relazione alle attività svolte dal	Lezioni frontali Utilizzo di strumenti multimediali audiovisivi; presentazione in PowerPoint.	6 ore

	Volontario coinvolto nel progetto – anche alla luce del protocollo già condiviso in materia di regolazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro - ivi compresa la conoscenza e la valutazione delle possibili interferenze tra le attività di Servizio Civile e le attività svolte dall’Ente attuatore. Il modulo sarà erogato entro i primi 90 giorni dall’avvio del progetto.		
Modulo n° 3 <i>L’importanza del lavoro di gruppo negli interventi socio-assistenziali</i>	Fornire le principali nozioni legate all’importanza del gruppo nel lavoro in ambito sociale e socio-assistenziale, attraverso la conoscenza di saperi in ambito educativo e sociale: leadership, lavoro di squadra, brainstorming, etc. verrà evidenziata l’importanza dell’approccio collaborativo e lo spirito di cooperazione quali obiettivi da raggiungere a partire dal lavoro di squadra.	Lezioni frontali Lavoro di gruppo. Utilizzo di strumenti multimediali e presentazione in PowerPoint riepilogativa incentrata sull’argomento del modulo in oggetto. Discussione di gruppo in aula	4 ore
Modulo n° 4 <i>Terzo Settore e interventi sociali</i>	- Conoscenza della realtà del terzo Settore; - Conoscenza dell’impegno sociale dell’ente attuatore; - il ruolo della F.I.C.T. e degli enti di accoglienza (finalità e funzioni); - il Terzo Settore come motore per l’innovazione e la partecipazione sociale; - l’importanza della coprogettazione tra gli Enti del terzo settore intesa come forme di collaborazione per il raggiungimento di un obiettivo comune.	Lezioni frontali Utilizzo di strumenti multimediali audiovisivi; presentazione in PowerPoint.	3 ore
Modulo n° 5 <i>La disabilità fisica e psichica</i>	- Le Persone con Disabilità Intellettiva e neuromotoria: la qualità della vita e il sistema dei sostegni; - Elementi fondamentali per l’assistenza e la cura della persona e della famiglia; - Cultura della diversità, della non violenza e del volontariato.	Lezione frontale con utilizzo presentazione in PowerPoint riepilogativa sul tema della disabilità. Discussione in aula con i volontari in servizio civile al fine di raccogliere idee, preconcetti e avviare	4 ore

		un confronto a partire dagli elementi emersi	
Modulo n° 6 <i>Disagio psichico e tipologia di utenti</i>	- Tipologie di utenti, problematiche sociali e psicologiche connesse; - Il Disagio psichico e qualità della Vita dei bambini e degli adulti; - Quale tipologia di approccio utilizzare con gli utenti; - le corrette modalità di applicazione dell'approccio empatico; - le diverse tipologie di personalità nelle persone con disabilità psichica secondo il DSM-5 (Manuale diagnostico e statistico dei disturbi mentali); - Metodi di accertamento della disabilità psichica	Lezione frontale con utilizzo presentazione in PowerPoint riepilogativa sul tema del disagio psichico. Discussione in aula con i volontari in servizio civile al fine di raccogliere idee, preconcetti e avviare un confronto a partire dagli elementi emersi	4 ore
Modulo n° 7 <i>Disagio e marginalità sociale: dalla sfida al progetto</i>	- Le diverse forme di disagio e marginalità sociale: cause e fattori di esclusione; - Come progettare un intervento per il reinserimento sociale e lavorativo di soggetti svantaggiati.	Lezione espositiva frontale con l'utilizzo di una presentazione in Power- Point. Utilizzo di modalità non formali quali il modellamento, e la simulazione	4 ore
Modulo n° 8 <i>Conoscere e sapere gestire le emozioni</i>	L'importanza della gestione delle emozioni; L'intelligenza emotiva; La gestione delle emozioni nella relazione con gli utenti; La gestione delle emozioni nelle relazioni con gli operatori e i volontari.	Lezione frontale finalizzata a definire il concetto di emozione ed il suo ruolo nell'ambito della disabilità. Verrà utilizzata una presentazione in PowerPoint con l'esposizione delle principali emozioni, del loro riconoscimento e delle tecniche di gestione. Verranno organizzati gruppi di lavoro. Verrà utilizzata la metodologia del Role playing formativo	6 ore

Modulo n° 9 <i>L'importanza della costruzione delle relazioni d'aiuto nella disabilità</i>	Il modulo in oggetto ha quale obiettivo quello di fornire le nozioni legate all'importanza del concetto di relazione finalizzata nel rapporto con le persone con Disabilità. Una maggiore consapevolezza è in grado non solo di abbattere barriere e pregiudizi, ma è in grado di ristabilire un rapporto costruttivo e migliorare le relazioni interpersonali. Vengono di seguito elencati, nel dettaglio, i principali argomenti che verranno affrontati. - analisi e valutazione del pregiudizio; - autostima e immagine di sé; - i bisogni fondamentali della persona; - come costruire relazioni significative; - il dialogo quale strumento di apertura all'altro; - la condivisione delle esperienze.	Lezione tipo frontale nella quale verranno approfonditi gli aspetti legati alla promozione e alla crescita dell'altro all'interno di situazioni in grado di valorizzare le risorse individuali della persona. Verrà realizzata una prova pratica. Verranno effettuate delle simulazioni (o giochi di ruolo)	4 ore
Modulo n° 10 <i>Conoscenze dei destinatari e del contesto territoriale</i>	- Problematiche e bisogni emergenti: conoscenza specifica del territorio e dei destinatari del progetto; - conoscenza della realtà territoriale di riferimento e attori con i quali i giovani volontari si relazioneranno durante la loro esperienza di Servizio Civile; - i principali servizi territoriali, pubblici e del terzo settore, che intervengono nell'ambito della disabilità: funzioni e ruoli; - le criticità del contesto territoriale di riferimento;	Lezioni frontali. Lavoro di gruppo. Utilizzo di strumenti multimediali e presentazione in PowerPoint. Discussione di gruppo.	4 ore
Modulo n° 11 <i>La comunicazione nelle relazioni di aiuto</i>	- Accoglienza e comunicazione; psicologia della relazione e della comunicazione; - la comunicazione e la relazione d'aiuto; capacità relazionali, di negoziazione, di <i>problem solving</i>, di adattamento; - la pragmatica della comunicazione umana; - comunicare la disabilità; - tecniche di comunicazione <i>on-line</i>.	Lezioni frontali. Lavoro di gruppo. Utilizzo di strumenti multimediali. Utilizzo di modalità non formali: simulazione e role playing.	4 ore
Modulo n° 12	Rappresentare la realtà: raccogliere le evidenze e valutare; metodologie di analisi dei bisogni. Confronto tra	Lezioni condivisa da tutti gli enti coprogettanti	3 ore

<i>La realtà dell'altro: caratteristiche ed esperienze a confronto</i>	le diverse esperienze degli enti co-progettanti.	erogata <i>online</i> in modalità sincrona.	
Modulo n° 13 <i>Il lavoro di rete e l'organizzazione dei servizi alla persona.</i>	Analisi delle politiche socio-sanitarie e lavoro di rete in favore delle persone con disabilità. La normativa vigente per l'inclusione dei soggetti disabili.	Lezioni frontali Lavoro in piccoli gruppi; utilizzo di strumenti multimediali	3 ore
Modulo n° 14 <i>Tecniche di animazione e socializzazione</i>	- Facilitare l'apprendimento attraverso l'animazione e la socializzazione; - Favorire le interazioni - Conoscere le dinamiche interne del gruppo; - Promuovere il senso di appartenenza al gruppo; - La risoluzione dei conflitti	Lavoro di gruppo; Laboratori relazionali; Utilizzo di strumenti multimediali. Utilizzo di dinamiche non formali: simulazioni e attività di laboratorio.	5 ore
Modulo n° 15 <i>Disabilità e inclusione sociale e lavorativa</i>	La persona con disabilità; Differenze individuali nell'apprendimento e bisogni educativi speciali; L'accessibilità, il superamento e la gestione delle barriere architettoniche; i centri diurni e l'autonomia possibile per il disabile; il lavoro quale strumento integrazione e reinserimento sociale; disabilità e attività sportive; disabilità e valore terapeutico della Pet-Therapy.	Lezione espositiva frontale con ausilio di una presentazione in PowerPoint. Utilizzo di dinamiche non formali; simulazione. analisi e discussione su specifiche case study.	4 ore
Modulo n° 16 <i>La costruzione del bilancio sociale</i>	Conoscenza in sintesi delle fasi di costruzione del bilancio sociale e le regole di base che guidano gli interventi di promozione della persona. Confronto tra le esperienze degli enti coprogettanti.	Lezione espositiva frontale con ausilio di una presentazione in PowerPoint. Utilizzo di dinamiche non formali; simulazione. analisi e discussione su specifiche case study.	3 ore
Modulo n° 17 <i>Laboratori artistici, espressivi, di educazione motoria</i>	Si vogliono far provare direttamente ai volontari tecniche e strumenti da utilizzare nell'organizzazione, promozione e realizzazione di diverse tipologie di laboratori artistici, espressivi e di educazione motoria.	Lezione espositiva frontale con ausilio di una presentazione in PowerPoint. Utilizzo di dinamiche non formali; simulazione. analisi e discussione su	3 ore

		specifiche case study.	
Modulo n° 18 <i>Inclusione 3.0: scenari comuni</i>	Innovazione sociale e disabilità: la tecnologia al servizio della persona; La narrazione della realtà virtuale e i nuovi scenari dell'inclusione sociale; La sfida inclusiva delle tecnologie assistive.	Lezioni condivisa da tutti gli enti coprogettanti erogata <i>online</i> in modalità sincrona.	3 ore
Modulo n° 19 <i>Privacy e tutela dei dati personali in ambito socio-sanitario</i>	Normativa sulla tutela della privacy in base al Regolamento (UE) 2016/679. Etica e diritto alla riservatezza in ambito socio-sanitario	Lezione espositiva frontale con ausilio di una presentazione in PowerPoint. Utilizzo di dinamiche non formali; simulazione. analisi e discussione su specifiche case study.	3 ore
TOTALE ORE:			72

10) Nominativi, dati anagrafici, titoli e/o esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai contenuti dei singoli moduli (*)

<i>Dati anagrafici del formatore specifico</i>	<i>Titoli e/o esperienze specifiche (descritti dettagliatamente)</i>	<i>Modulo formazione</i>
Vatteroni Maria Grazia , nata a Carrara il 30/10/1963 <i>Associazione Accoglienza</i>	Laurea in Psicologia. Iscritta all'Albo degli Psicologi della regione Toscana con l'abilitazione all'esercizio dell'attività psicoterapeutica. Dipendente dell'ente Cometa con le seguenti mansioni: psicologo e psicoterapeuta per il recupero dalle dipendenze. Direttrice responsabile della Comunità "Casa Arcobaleno", Nicola di Ortonovo (SP) dal 2000 al 2006, dal 2007 ad oggi responsabile della comunità "Le Missioni" di Sarzana (SP). Dall'anno 1987 ad oggi, coordinatrice dei corsi periodici di formazione e aggiornamento effettuati dell'ente. Formatore Accreditato per il servizio civile	n° 5 La disabilità fisica e psichica n° 6 Disagio psichico e tipologia di utenti n° 15 Disabilità e inclusione sociale e lavorativa n° 18 Inclusione 3.0: scenari comuni
Bertagnini Elisa , nata a La Spezia il 04/04/1956	Laureata in scienze dei servizi sociali, direttrice dell'U.E.P.E.	n° 4 Terzo Settore e interventi Sociali

<i>Associazione Accoglienza</i>	Esperta nella gestione delle dinamiche di gruppo e nelle metodologie di lavoro in equipe. Corsi di formazione svolti sul lavoro per progetti, lavoro di rete e teorie di comunicazione in campo sociale. Dall'anno 1985 ad oggi progettazione e supervisione di progetti in ambito sociale. Formatore Accreditato per il servizio civile.	n° 10 Conoscenze dei destinatari e del contesto territoriale n° 16 La costruzione del bilancio sociale
Martini Gianfranco , nato a La Spezia il 29/ 08/1939 <i>Associazione Accoglienza</i>	Laurea in Teologia conseguita presso Pontificia Università Lateranense, sacerdote dal 1966. Nel 1979 avvia Barsoom la prima Comunità Terapeutica nel territorio spezzino. Direttore del "Centro di Crescita Comunitaria" dal 1983. Dal 1985 al 2005, fondatore e Presidente delle Cooperative di solidarietà sociale "Centro di Crescita Comunitaria" e "Alpicella". Dal 1991 al 2012 Direttore della Caritas Diocesana della Spezia.	n° 1 Accoglienza e presentazione
Rossi Fausto , nato a Quistello (MN) il 10/11/1962 <i>Associazione Accoglienza</i>	Laurea in Scienze dell'Educazione conseguita nel 2000 presso l'Università Popolare di Milano e Università TYIU con indirizzo "Formazione e Consulenze Psicopedagogiche". È in possesso del Diploma Universitario di Educatore Professionale conseguito presso la Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università di Parma nel giugno 1996. Dall'anno 1992 esperienze maturate come Educatore Coordinatore delle attività riabilitative di Centri Diurni Terapeutici. Dall'anno 1999 libero professionista come Consulor psicopedagogico e familiare; dall'anno 1999 formatore in discipline Psicopedagogiche in vari corsi professionali regionali, provinciali e in strutture pubbliche e private; dall'anno 2004 volontario fondatore dell'Associazione Camminare Insieme – La Spezia;	n° 3 L'importanza del lavoro di gruppo negli interventi socio-assistenziali n° 11 La comunicazione nelle relazioni di aiuto n° 12 La realtà dell'altro: caratteristiche ed esperienze a confronto n° 17 Laboratori artistici, espressivi, di educazione motoria n° 19 Privacy e tutela dei dati personali in ambito socio-sanitario

	dal 2006 ad oggi collaborazione con l'Università Nettuno, presso la Misericordia di Viareggio (LU), in qualità di libero docente nelle discipline psicopedagogiche.	
Erika Rozzia , nata a La Spezia il 09/06/1986 <i>Associazione Accoglienza</i>	Laurea in Terapia Occupazionale conseguita nell'anno accademico 2009/2010 presso l'Università degli studi di Pisa sotto la facoltà di Medicina e Chirurgia ramo delle professioni sanitarie. Dal 2009 ad oggi impegnata in diversi settori ed ambiti legati direttamente o indirettamente al Consorzio Cometa: terapeuta occupazionale presso il modulo diversamente abili de "La Missione" di Sarzana, operatrice di comunità presso la "Casa famiglia Arcobaleno" di Nicola di Ortonovo, operatrice di comunità presso la "Comunità Terapeutica La Missione" di Sarzana, operatrice del Doposcuola per Disturbi Specifici e Aspecifici dell' Apprendimento "Voglio fare da solo" presso il centro Maria Luisa di Sarzana. Formazione propria del profilo professionale con periodici corsi e convegni di aggiornamento relativi all'ambito di intervento.	n° 7 Disagio e marginalità sociale: dalla sfida al progetto n° 8 Conoscere e sapere gestire le emozioni n° 13 Il lavoro di rete e l'organizzazione dei servizi alla persona
Alessandra Rastello , nata a La Spezia il 21/01/1964 <i>Associazione Accoglienza</i>	Laurea in Psicologia conseguita nell'anno accademico 1994 presso l'Università degli studi di Padova. Dal 2004 ad oggi dipendente del Consorzio Cometa, responsabile educativa del Modulo Diversamente abili della Comunità La Missione. Ha esperienza di servizio civile avendo svolto il ruolo di OLP nel Progetto Reti di solidarietà 2010.	n° 9 L'importanza della costruzione delle relazioni d'aiuto nella disabilità n° 14 Tecniche di animazione e socializzazione
Arena Orazio , nato a Scilla (RC) il 24/08/1952 <i>Associazione Accoglienza</i>	Dal 1997 ad oggi ha svolto vari corsi sulla sicurezza e prevenzione, fino a conseguire nel 2007 l'abilitazione da parte di AIFOS di responsabile del servizio prevenzione e protezione.	n° 2 Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile universale

	Possiede inoltre: abilitazione d.Lgs 626/94, Regione Liguria, abilitazione per addetto antincendio DMI 100398 Rischio Medio, La Spezia; abilitazione addetto Haccp, La Spezia D. Lgs 199/95; abilitazione prima emergenza sanitaria D. Lgs 388/03, La Spezia; abilitazione in qualità di tecnico competente in acustica ambientale, Regione Liguria e il Ministero dell'Ambiente.	
--	--	--

MISURA 3 MESI UE

1. Tabella riepilogativa ()*

(da compilare)

<i>N.</i>	<i>Ente titolare o di accoglienza cui fa riferimento la sede (se accreditata)</i>	<i>Denominazione Sede di attuazione progetto</i>	<i>Codice sede</i>	<i>Paese estero</i>	<i>Città</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Numero operatori volontari</i>	<i>Operatore locale di progetto estero</i>
1								
2								
3								
4								